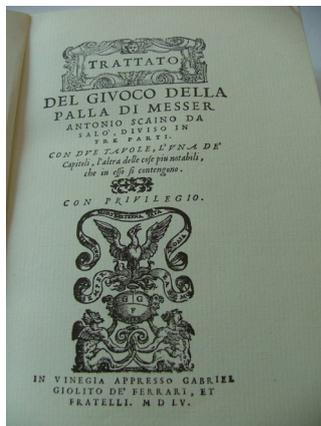


# Un po' di storia

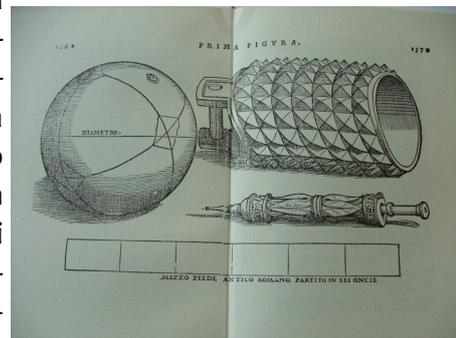
## Le origini del Tamburello

Ricerchare nei giochi con la palla degli antichi Greci o dei Romani le origini degli sports moderni è una notevole forzatura e sembra più corretto, per gli attuali giochi con la palla, iniziare da quando, tra il '400 ed il '500, ci furono tramandate le prime notizie sui giochi con la palla e con il pallone in Italia ed in altri Paesi europei.

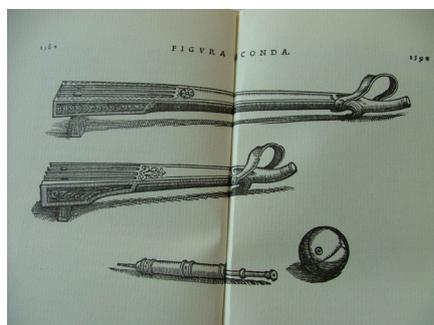


Il primo a dare informazioni dettagliate e precise sui giochi della palla fu Antonio Scaino, autore del "Trattato del giuoco della palla", stampato a Venezia nel 1555.

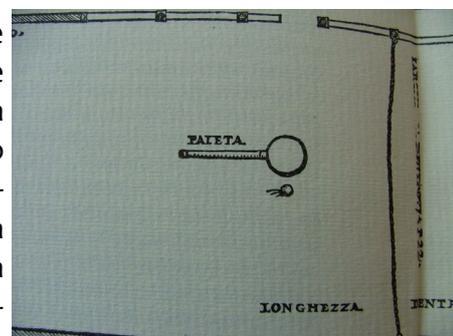
Per restare alle similitudini con l'attuale gioco del tamburello, si può dire che il gioco più vicino a questo era probabilmente il gioco con lo scanno. Si giocava con un attrezzo, lo scanno, in legno sodo, normalmente di frassino, con un manico per l'impugnatura ed un corpo trapezoidale. La palla con cui si giocava era gonfiata ad aria, con cinque spicchi.



Ancora più simile al tamburello era forse la "paletta", che chi non poteva permettersi una regolare "racketta" con corde ("...perché la racketta è di spesa e



di costo maggiore di quello che la borsa d'ognuno possa sopperire...") utilizzava per il gioco della "palla con racketta".



Con la "paletta" si utilizzavano palle molto piccole.

## Il gioco del pallone e della palla dal Seicento all'Ottocento

Per tutto il Seicento ed il Settecento si continuò a giocare alla palla. Un grande sviluppo ebbe il pallone con il bracciale, che fu certamente lo sport più popolare di questi due secoli. Furono anche costruiti grandiosi sferisteri, soprattutto in Toscana e nello Stato Pontificio.

Il gioco della palla colpita con la mano, con il pugno o con una paletta di legno restò l'alternativa "povera" al gioco del bracciale, praticato prevalentemente da nobili o ricchi che potevano permettersi un'attrezzatura più costosa.

Diverso era anche l'atteggiamento pubblico verso i praticanti gli sports del pallone e della palla.

I campioni del bracciale erano osannati e premiati come i moderni idoli sportivi, i ragazzi che nei paesi giocavano alla palla nelle vie o nelle piazze erano spesso considerati perditempo sfaccendati.

## Il tamburello

Notizie di giochi con la palla colpita con attrezzi in "cartapeccora", con telaio in legno, compaiono sporadicamente nel '600 e nel '700, in particolare in Toscana e a Roma, ma fu intorno alla metà dell'800 che il tamburello inizia la sua storia agonistica.

L'onore della primogenitura è conteso da varie zone d'Italia.

Il gioco divenne popolare nella provincia di Verona ed in quella limitrofa di Mantova, passando nel 1850 in Liguria e Toscana e successivamente in Piemonte e Lombardia, estendendosi poi in altre regioni italiane.

Esaminando alcuni documenti di inizio '800 si tende anche ad avvalorare la tesi che il gioco fosse nato in Toscana ed in particolare nella zona di Arezzo, mentre è certo che nel 1860, a Roma, lo giocavano quei giovani che non potevano permettersi un bracciale.

Nell'800 lo sviluppo proseguì sino agli anni '80, in particolare in Veneto e Friuli, Toscana-Lazio, Marche e Liguria. I rapporti tra i giocatori e le squadre di queste zone erano molto sporadici, soprattutto tra la prima e le altre: ci si limitava in genere a sfide tra giocatori di paesi e città vicine.

*"I campioni del bracciale erano osannati e premiati come i moderni idoli sportivi"*



Tamburelli utilizzati nell'Ottocento

## L'evoluzione degli attrezzi e delle palline

Gli attrezzi usati nell'Ottocento erano simili tra loro nella forma, e con un'evoluzione per ciò che riguardava le pelli. Dapprima queste, di vitello o maiale, erano tese sul telaio di legno; più sottili quelle per i tamburelli di battuta.

A fine secolo, con l'avvento delle palle in gomma, si diffuse la pelle di cavallo, che resisterà fino all'avvento dei materiali sintetici, una quarantina di anni fa.

Prima della definitiva consacrazione della pelle di cavallo, a inizio '900, in Veneto, furono talora utilizzate anche pelli di mulo, mentre in Toscana si usarono anche quelle di bufalo. Dalla fine del '700, anche per il tamburello, si adoperarono palle in cuoio a 4 settori, ripiene di crine di cavallo e terra, del diametro di mm 38 e del peso di gr 50. Alla fine dell'800, con l'avvento della gomma (la prima fabbrica italiana iniziò la produzione nel 1879) si cominciarono ad usare palle di gomma, il cui peso, diametro e colore fu nel tempo stabilito a seconda delle dimensioni dei campi e della evoluzione dei regolamenti.



Mantova - Palle da gioco usate nel 1500

## Le società ginnastiche, la Federazione Ginnastica e il tamburello

Un evento decisivo è l'inserimento del "gioco del tamburello" tra quelli riconosciuti dalla Federazione Italiana Ginnastica (F.G.N.I.).

La prima società italiana di ginnastica è la Società Ginnastica di Torino, costituita nel 1844. Ne seguono molte altre (Padova nel 1863, Este nel 1863, Colombo a Genova nel 1864, Firenze nel 1865, Mantova nel 1869, Milano nel 1870 e così via).

Nel 1869 a Venezia un comitato, di cui fanno parte Costantino Reyer di Trieste, Pietro Gallo e Domenico Pisoni di Venezia, dà vita alla Federazione Ginnastica Italiana, che tiene il primo convegno a Venezia nello stesso anno. Nel 1874 avviene una scissione nella federazione ed accanto alla F.G.I. sorge la F.S.G.I. (Federazione delle Società Ginnastiche italiane). Per alcuni anni le due federazioni agiscono autonomamente, poi attraversano entrambe una grave crisi, che spinge la maggior parte delle società ginnastiche ad abbandonarle e ad agire autonomamente.

Finalmente, scomparsa la F.G.I. e ridotto al lumicino il seguito della F.S.G.I., un gruppo di appassionati indice nel 1887 a Roma un congresso che il 19/12/87 porta alla fondazione della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, di cui viene eletto presidente il generale Pelloux. La FGNI diviene F.G.I. nel 1901, per tornare alla denominazione F.G.N.I. nel 1909 e quindi all'attuale F.G.I..

Alla F.G.N.I. si iscrivono ben presto diverse società ginnastiche, in seno alle quali si pratica con continuità il gioco del tamburello: la Reyer di Venezia e la Colombo di Genova si iscrivono nel 1888; la Petrarca Arezzo e la Società Ginnastica Roma nel 1890; negli anni immediatamente successivi la Sampierdarenese, la Rubattino, la Niccolò Barabino, la Palestra Fiorentina e nei primi del '900 il C.S. Firenze, il Palloncino Pisa, la Mameli Voltri. Nel 1891 la pratica del tamburello nelle scuole è raccomandata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ma già nel 1848 il tamburello è consigliato, da un istitutore delle Regie Scuole Pie di Savona, come attività adatta ad elevare il corpo e lo spirito.

*"già nel 1848 il tamburello è consigliato da un istitutore delle Regie Scuole Pie di Savona, come attività adatta ad elevare il corpo e lo spirito"*

## E' il 1896: al concorso di Treviso assegnati i primi titoli a Calcio e Tamburello

Il tamburello, con il calcio e la palla vibrata è già negli anni '90 riconosciuto appunto come "giuoco" dalla F.G.N.I. ed inizia ad apparire nel programma ufficiale di molti concorsi ginnici, provinciali e interprovinciali, come quello importantissimo di Treviso del 1896.

La Federazione Ginnastica Italiana, che contava su decine e decine di società in Italia, aveva invitato nel 1895 i propri affiliati ad aprire sezioni di calcio, tamburello e palla vibrata. Si pensava che queste discipline fossero adatte ai giovani, agli studenti dei licei e degli istituti tecnici. I giochi di squadra all'aperto poi favorivano la socializzazione e contrastavano la ritrosia in quel tempo a frequentare le società di ginnastica che svolgevano la propria attività al chiuso.

Sul concorso ginnico di Treviso ci si deve soffermare brevemente.

Disputato dal 5 all'8 settembre 1896, in Piazza d'Armi ed al Velodromo, ha una notevole importanza per la storiografia sportiva, non solo quella calcistica. Qualcuno vorrebbe addirittura riconoscere in esso il primo campionato italiano di calcio e quindi assegnare all'Udinese, vincitrice in quella competizione, il primo scudetto del football.

In effetti è questo il primo concorso ginnico in cui sono organizzate "gare nazionali di giochi" e – nel loro ambito – anche un "campionato di football".

La Società Ginnastica Udinese, che vinse il campionato di calcio battendo in finale la squadra di Ferrara, si aggiudicò anche il trofeo per la gara nazionale di tamburello e venne premiata con medaglia d'argento per il tamburello e corona di quercia e diploma per il calcio.

Nei giornali udinesi di allora (Giornale di Udine e la Patria Furlan), sulla Tribuna di Treviso e sulla Gazzetta dello Sport si legge che il "football ed il tamburello sono giochi che in pochi anni sono diventati popolari in gran parte d'Italia, così da giustificare lo svolgimento di un campionato nazionale" ed "il tamburello è conosciuto e comune, non di meno la partita disputata interessò e piacque per la bellezza di alcuni colpi".

*“il  
è  
la  
tamburello  
conosciuto e  
comune,  
non di meno  
partita  
disputata  
interessò e  
piacque per*

## 1898: primo scudetto della Società Nicolò Barabino di Sampierdarena (GE)

Nel 1898 il gioco del tamburello fa per la prima volta comparsa a livello di manifestazione nazionale.

In occasione della festa del 50° anniversario dello Statuto, la Federazione Ginnastica Italiana assegna alla Società Ginnastica Torino l'organizzazione del IV Concorso federale.

La società più impegnata, anche a livello organizzativo, è la Niccolò Barabino di Sampierdarena (Genova) che, sorta l'anno prima per commemorare un artista genovese morto nel 1891, sviluppa accanto alle sezioni di

nuoto, ginnastica e podismo, una vivacissima sezione di tamburello. Leader indiscusso è Attilio Bagnasco, allora giovanissimo – era nato a Varazze nel 1881 – personaggio fondamentale nella promozione del gioco e primo grandissimo campione del tamburello italiano. Oltre alla Niccolò Barabino, anche la Samperdarenese e la Ginnastica Arezzo chiedono che nel programma del Concorso federale di Torino sia incluso il campionato di tamburello.

La F.G.I. accoglie queste richieste ed inserisce nel programma i campionati di tamburello, di calcio e di palla vibrata.

Il regolamento tecnico è opera di Francesco Gabrielli, consigliere F.G.I., da lui codificato alcuni anni prima in una serie di pubblicazioni: lo stesso Gabrielli è designato come direttore delle gare di tamburello che si svolgono a Torino in Piazza Venezia.

Partecipano quattro squadre: la Niccolò Barabino A e B, la Samperdarenese e la Ginnastica Arezzo. Le finali iniziano il 14 agosto alle 17 e proseguono il giorno dopo alle 7 del mattino: la vittoria alla Barabino B, seconda Samperdarenese, terza la Ginnastica Arezzo, quarta la Barabino A.

La società Niccolò Barabino è premiata con “ corona d'alloro, medaglia d'argento e diploma di Campione Italiano al Tamburello” dalla F.G.I..

Il campionato di Torino non è il solo avvenimento importante del 1898, perché in quello stesso anno a Roma è organizzato, non incluso nelle manifestazioni ufficiali della F.G.I., un “Campionato centro-meridionale di tamburello” vinto da Ettore Nunzi, curioso personaggio bolognese, giornalista e letterato.

Il 1926 è un anno importante per il tamburello italiano. L'esigenza di avere una organizzazione efficiente che regolamentasse l'attività, si concretizzò in un appello di alcuni appassionati fiorentini a “tutte le società sportive italiane interessate al tamburello per fondare una federazione dedicata a questo sport, per favorirne lo sviluppo e promuovere le manifestazioni, tutelando e coordinando le varie società e i vari giocatori”. L'appello suscitò consensi ed il 14 novembre 1926 a Firenze si radunarono le 39 maggiori società tamburellistiche che fondarono la **Federazione Italiana Gioco Tamburello** (F.I.G.T.). La sede della Federazione venne fissata a Firenze e primo Presidente fu eletto l'avvocato Pietro Pucci.

Il 1903 è per il tamburello l'anno di un sogno non realizzato: il riconoscimento come disciplina olimpica.

Deluso dalle Olimpiadi di Parigi del 1900 e non convinto dell'organizzazione di quelle di Saint Louis del 1904, Pierre de Coubertin pensa di organizzare a Roma le Olimpiadi del 1908. I contatti che ha con il Re Vittorio Emanuele e con Papa Pio X lo convincono che l'idea è realizzabile.

Nel corso del XVI Consiglio Federale della F.G.I., tenuto a Roma il 16/03/1903, il segretario della F.G.I. Ballerini presenta una relazione con il progetto di organizzazione della IV Olimpiade internazionale da tenere a Roma nel 1908. Il progetto contiene anche un programma delle manifestazioni sportive previste nell'ambito delle Olimpiadi: Aeronautica, Alpinismo, Atletica, Automobilismo, Caccia, Canottaggio, Colombofila, Equitazione,

## 1911: La Federazione Italiana del Giuoco della Palla

**"nei locali di via degli Astalli (a Roma) si è tenuta una importante riunione per la costituzione di una Federazione Nazionale delle Società che praticano il giuoco del Tamburello "**

*"Per iniziativa dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione Fisica – la notizia è riportata da Lettura Sportiva, rivista settimanale di tutti gli sport su cui scrivevano pionieri del giornalismo come Emilio Colombo ed Ermete della Guardia (la rivista nacque nel 1911 in concorrenza al supplemento illustrato domenicale la Gazzetta dello Sport) – ieri nei locali di via degli Astalli (a Roma) si è tenuta una importante riunione per la costituzione di una Federazione Nazionale delle Società che praticano il giuoco del Tamburello. Erano presenti i rappresentanti delle seguenti Società: Società del Palloncino di Pisa, Società Forza e Libertà, Club Sportivo di Firenze, Società Urania per il Gioco con la Palla in Roma, Audace Club Sportivo di Roma, Mens Sana in Corpore Sano di Siena, Società del Tamburello di Grosseto, società Lazio di Roma, Società Robur di Roma, Scuola di Educazione Fisica di Osimo. Altre Società hanno inviato la loro adesione in scritto plaudendo alla lodevole iniziativa. La seduta si è svolta sotto la presidenza dell'on. Sanarelli, il quale dopo aver salutato e ringraziato a nome dell'Istituto Nazionale gli intervenuti, ha spiegato l'importanza di una Federazione del Tamburello per ridare a questo gioco, eminentemente italiano, il primato tra i giuochi sportivi nazionali. Il prof. Guerra ha presentato proposte concrete per la costituzione del nuovo ente e su di esse ha avuto una ampia ed ordinata discussione. E' stata deliberata all'unanimità la costituzione della nuova Federazione alla quale è stato dato il nome di "Federazione Italiana del Giuoco della Palla", e sono state votate le norme costitutive sulle quali si baserà la nuova Federazione. Infine è stato nominato un Comitato direttivo che è risultato così composto: comm. Prof. Giuseppe Sanarelli presidente; avv. Enrico Valentini, vice Presidente; prof. Schiavetto Graziano di Roma, avv. Gioacchino Cruciani di Roma, Perfetti Guido di Roma, prof. Cav. Eugenio Benussi di Rieti, avv. Giulio Zanchi di Firenze, prof. Ugo Malageli di Siena, prof. Alberto Nicolini di Pisa, prof. Giuseppe Falcini di Mestre, Attilio Bagnasco di Varazze, e avv. Luigi Barine di Vercelli. Il nuovo Comitato dovrà per incarico dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione Fisica, organizzare i Campionati nazionali che si svolgeranno in Roma nel 1911 in occasione delle Feste Giubilari".*

La Federazione cessò la sua attività nel 1914, ai primi venti di guerra. In quello stesso anno però continua ad avvertirsi e poi a prendere corpo l'esigenza di un organismo che curi l'organizzazione del gioco del tamburello e degli altri sport del pallone, indipendentemente dalla Federazione Ginnastica.



Mantova - Palle da gioco ritrovate in una cavità all'interno della Basilica palatina di Santa Barbara, eretta nel 1562-1572 sul luogo dove era il campo dei Giochi con la Palla



VILLA BORGHESE. ORA UMBERTO I. — Il giuoco della tamburella.

Da L'illustrazione Italiana, n. 22-29 maggio 1904

## 1926: La nascita della F.I.G.T.

Il 1926 è un anno importante per il tamburello italiano. L'esigenza di avere una organizzazione efficiente che regolamentasse l'attività, si concretizzò in un appello di alcuni appassionati fiorentini a "tutte le società sportive italiane interessate al tamburello per fondare una federazione dedicata a questo sport, per favorirne lo sviluppo e promuovere le manifestazioni, tutelando e coordinando le varie società e i vari giocatori". L'appello suscitò consensi ed il 14 novembre 1926 a Firenze si radunarono le 39 maggiori società tamburellistiche che fondarono la **Federazione Italiana Gioco Tamburello (F.I.G.T.)**. La sede della Federazione venne fissata a Firenze e primo Presidente fu eletto l'avvocato Pietro Pucci.

## 1927: La Federtamburello Federazione effettiva CONI

E' un successo. Il nuovo organismo è apprezzato al punto che il CONI decise di incorporargli la Federazione del Pallone, nata nel frattempo a Torino. **Vede così la luce il 28 marzo 1927 la F.I.P.T. (Federazione Italiana Pallone e Tamburello)**, che divenne la trentatreesima Federazione del CONI. Per la cronaca le primissime società iscritte furono la SPA di Torino, la Arno di Firenze, la Petrarca di Arezzo, la Legione Mincio di Mantova, la Sampierdarenese e la Officine San Giorgio di Genova. Poco dopo si aggiunsero l'US Ovadese ed altre ancora, sino a raggiungere nel 1927, il numero di 35 società e di circa 300 tesserati.

## 1928: la F.I.P.T. ritenta l'avventura olimpica

L'attività promozionale della FIPT è notevole, molti sono i tornei nazionali, interregionali e locali organizzati ed a fine anno le società affiliate furono 124 (35 in Piemonte, 26 in Toscana, 21 in Lombardia, 19 nelle Venezie, 17 in Liguria, 5 in Emilia Romagna ed 1 nel Lazio).

La FIPT tentò anche l'avventura olimpica, chiedendo ufficialmente al CONI di proporre il tamburello come sport dimostrativo alle Olimpiadi di Amsterdam. Il tentativo, però, non ebbe esito. Il CIO proprio in occasione delle Olimpiadi del 1928 ridimensionò drasticamente il numero degli sport e delle gare ammesse alle Olimpiadi.

Scomparvero così cricket, tiro, tennis, croquet, rugby, motonautica, polo ed altri sport; altre discipline ridussero il numero di gare disputate



La formazione del Verona 3<sup>a</sup> ai Campionati Italiani del 1928

(nell'atletica, per esempio, scomparvero molte gare di marcia, i salti da fermo ed il tiro alla fune). Anche gli sport dimostrativi furono limitati, nonostante la bocciatura del tamburello, accanto al korfbal (una specie di basket olandese) fu accettato il *jeu de paume* che, praticato nel nord della Francia, in Belgio ed Olanda, del tamburello è stretto parente.

## 1929: Olimpiadi di Amsterdam. Commissariamento del CONI. Il Tamburello nell'O.N.D.

Le Olimpiadi di Amsterdam furono indirettamente causa delle successive vicende: la spedizione italiana tornò dall'Olanda con sette medaglie d'oro, cinque d'argento e sette di bronzo, le attese degli sportivi – e di Mussolini in particolare – erano ben diverse. Al ritorno da Amsterdam il duce convocò il presidente del CONI Ferretti e lo sostituì immediatamente con il commissario Augusto Turati, Segretario del P.N.F.. Appena designato, Turati stralciò dall'elenco degli sport organizzati in federazioni "riunite nel CONI" quelli che "dovevano tendere non tanto alla creazione del campione per schierarlo nelle competizioni internazionali, bensì a contribuire al miglioramento etico e morale della razza", tra questi anche il Tamburello e la FIPT, che dal 1° gennaio 1929 si trovò inserita nell'Opera Nazionale Dopolavoro (O.N.D.). A quei tempi l'inserimento nel CONI non comportava per le federazioni sportive vantaggi sportivi, tecnici ed economici comparabili a quelli di oggi; indubbiamente però la scelta dopolavoristica del 1929 ebbe riflessi importanti per la storia del tamburello.



## Il Dopoguerra, l'ENAL e la FIPT.

Dopo la parentesi bellica il tamburello fu uno dei primi sports a riaffacciarsi alla ribalta della nuova Italia. Già nell'estate del 1945, ma soprattutto nella primavera del '46, ricominciarono le sfide ed i tornei, mentre, con lo scioglimento dell'OND, si creò la necessità di un nuovo inquadramento della FIPT. Il 12 maggio 1946 al Teatro Gobetti di Torino si riunirono alcuni ex-dirigenti della F.N.G.P. (la federazione che si era costituita a Torino nel 1920) con altri appassionati di pallone elastico, per ricostituire la Federazione e chiedere l'affiliazione al C.O.N.I.. Si rivolsero al Presidente del Consiglio De Gasperi, che intervenne presso Giulio Onesti, ma la richiesta non ebbe esito. Nel frattempo però, con il Decreto Leg. Luog. Del 22 settembre 1945, l'E.N.A.L. (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori) aveva sostituito l'OND ed il 15 e 16 dicembre 1946, con il congresso di Bologna, inquadrò nel proprio ambito la ricostituita F.I.P.T..

L'attività agonistica riprese con nuovo entusiasmo. I primi risvegli si ebbero nei luoghi classici del tamburello: Genova, Ovada, Goito e nel veronese, mentre a Milano riprese l'attività allo Sferisterio Diana e da Castelfoggo giungevano i primi echi delle gesta di un nuovo promettentissimo campione: Marino Marzocchi, detto Mara.

## Un nuovo capitolo: la FIPT associata al CONI dal 1979 ed in attesa di un riconoscimento a Federazione Sportiva Nazionale

Dall'OND all'ENAL ed alla soppressione di questo, dal 1979 nuovamente nel CONI con lo status di "disciplina associata", prima alla Federtennis poi direttamente al CONI.

Con il nuovo Statuto del CONI, conseguente alle modifiche apportate al Decreto Melandri, il CONI è ora "la Confederazione delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate": alla luce di questo la Federtamburello acquisisce una sostanziale parità con le Federazioni Sportive Nazionali, almeno sul versante dei doveri, anche se permane tanta distanza da queste per la fruibilità dei servizi e l'entità dei contributi.

Malgrado il tanto tempo trascorso (33 anni) ed il possesso dei requisiti sportivi, alla FIPT è stata finora preclusa la possibilità di compiere il "salto" istituzionale a Federazione effettiva. Non si è fino ad oggi tenuto conto non solo dei tanti anni trascorsi nello status di disciplina associata, dell'essere uno sport a tutti gli effetti con una ampia diffusione a livello nazionale e internazionale ed una presenza importante nel mondo della scuola, del fatto che per la FIPT si tratterebbe in definitiva di un rientro nel CONI, dal quale era stata esclusa nel 1929, non per scelta propria o per demeriti ma per ragioni politiche ed ideologiche, ma soprattutto della tradizione sportiva del tamburello.

E' noto che in tutti i Paesi del mondo gli sport tradizionali sono tenuti in grande considerazione sotto ogni profilo in quanto patrimonio storico, culturale e sportivo della Nazione.

*"in tutti i Paesi del mondo gli sport tradizionali sono tenuti in grande considerazione sotto ogni profilo in quanto patrimonio storico, culturale e sportivo della Nazione"*

SERIE A			
Scudetti assegnati dal 1896 al 2013: 101			
Udine	1	1	Udinese (1896)
Genova	18	12	Nicolò Barabino Sampierdarena (1898 - 1899 - 1902 - 1904 - 1906 - 1907) Sampierdarenese (1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 - 1920)
		4	Sestrese (1927 - 1928 - 1948 - 1949)
		1	Palazzo Genova (1955)
		1	Rivarolese (1905)
Savona	1	1	Savona (1939)
Torino	4	3	Torino (1914 - 1919 - 1921)
		1	Fiat Torino (1960)
Asti	13	2	Castell'Alfero (1970 - 1972)
		1	Viarigi (1974)
		11	Callianetto (2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2013)
Alessandria	10	2	Murisengo (1969 - 1973)
		1	Ovada (1979)
		7	Castelferro (1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 2000)
Pisa	2	2	Pisa (1922 - 1923)
Firenze	4	1	Firenze (1924)
		2	Empoli (1931 - 1932)
		1	Prato (1954)
Arezzo	1	1	Petrarca Arezzo (1901)
Milano	6	6	A.T. Milanese (1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938)
Bergamo	1	1	San Paolo d'Argon (1999)
Brescia	1	1	Borgosatollo (2001)

Mantova	12	2	Castelgoffredo (1950 - 1951)
		3	Castellaro (1956 - 1998 - 2016)
		2	Goito (1952 - 1959)
		2	Marmirolo (1971 - 1981)
		4	Medole (1987 - 1988 - 1989 - 2012) 
Verona	24	4	Verona (1925 - 1926 - 1930 - 1953)
		2	Virtus Bussolengo (1957 - 1958)
		6	Belladelli Quaderni (1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966)
		2	Salvi S. Massimo Verona (1967 - 1968)
		4	Monte Peroni Marmi Verona (2014 - 2015 - 2017 - 2018)
		4	Lonardi S. Floriano (1975 - 1976 - 1977 - 1978)
		5	Maria Pia Bussolengo (1980 - 1982 - 1983 - 1985 - 1986)
		1	Valgatara (1984)
Trento	2	2	Aldeno (1990 - 1991)

**Federazione Italiana Palla Tamburello**

**Segreteria Generale**

Piazza Lauro de Bosis, 15

00135 Roma

Tel. 06.32723212-4

Fax 06.32723215

e-mail: [federtamburello@federtamburello.it](mailto:federtamburello@federtamburello.it)

**Centro Operativo Commissioni FIPT**

Via Principe Amedeo, 29

46100 Mantova

Tel. 0376.363325 - 0376.368246

Fax 0376.1800034

e-mail [info@federtamburello.it](mailto:info@federtamburello.it)

**Sito internet**

[www.federtamburello.it](http://www.federtamburello.it)



Siamo su facebook  
[www.facebook.com/federtamburello](http://www.facebook.com/federtamburello)